
Il Sistema europeo di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio

Ricerca promossa da



Realizzata da Centro Studi EdaPro – Edizioni Ambiente

LE TENDENZE A LIVELLO EUROPEO

Direttamente o indirettamente, l'evoluzione dei sistemi europei degli imballaggi è legata ai temi dell'attuale dibattito a livello europeo.

Si fa sempre più pressante sugli Stati membri la richiesta di una gestione dei rifiuti attraversata trasversalmente dalle raccolte separate dei principali materiali e, collateralmente, di un aumento dei settori merceologici sottoposti a EPR.

Tutto ciò si traduce in una serie di pressioni molto vivaci - e molto diversi Paese per Paese - sui Compliance scheme degli imballaggi.

RICADUTE SUGLI IMBALLAGGI

- Gli obiettivi di raccolta separata per i 4 principali materiali, anche se stabiliti in generale sui rifiuti anziché sugli imballaggi, ricadranno essenzialmente sulle infrastrutture allestite per le raccolte degli imballaggi (dei sistemi duali e delle autorità locali),
- si imporrà una accelerazione delle raccolte allargate (carta grafica, plastiche, metalli).

In pratica agli obiettivi di riciclo / recupero degli imballaggi si somma un obbligo di raccolta separata per materiali.

Peso che si sente di più:

- dove sono diffuse le raccolte miste: esempio lampante l'Inghilterra,
- nei sistemi basati sulle raccolte delle autorità locali con infrastrutture ancora arretrate: gran parte dei paesi dell'est europeo, ma anche Grecia e Portogallo,
- nei sistemi con alto livello di riuso, come Finlandia, Danimarca, Cipro, Malta.

LA PROPOSTA DI DIRETTIVA CIRCULAR ECONOMY

Nel tentativo di razionalizzare diverse impostazioni contenute nelle Direttive e di rilanciare il recupero/riciclo dei materiali, il 2 luglio 2014 la Commissione Europea ha presentato al Parlamento e al Consiglio una proposta di direttiva, cosiddetta Direttiva Economia Circolare, destinata a modificare:

- la Direttiva Rifiuti, 2008/98/CE
- la Direttiva Packaging, 94/62/CE
- la Direttiva Discariche, 1999/31/CE
- Le direttive pile e accumulatori, veicoli fuori uso e RAEE

Nel dicembre 2014 la proposta è stata ritirata, ma è diffusa la sensazione che verrà ripresentata con analoghi contenuti entro il 2015.

LE PROPOSTE SUL TAPPETO

- semplificazione e razionalizzazione degli obblighi di rendicontazione;
- aumento al **70%** dell'obiettivo di preparazione per il **riutilizzo e di riciclaggio dei rifiuti urbani entro il 2030**;
- aumento degli obiettivi di riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti di **imballaggio**;
- introduzione di **condizioni minime per il regime della responsabilità estesa del produttore**;
- restrizioni al collocamento in discarica dei rifiuti urbani non residui entro il 2030.

L'EPR NELLA PROPOSTA DI DIRETTIVA

Dice la proposta di direttiva: “Il regime di responsabilità estesa del produttore è un elemento essenziale di una buona gestione dei rifiuti, la cui efficienza ed efficacia tuttavia variano notevolmente da uno Stato membro all’altro. Per ridurre i costi e migliorare l’efficacia dei prodotti... è necessario *definire le condizioni minime di funzionamento di questi regimi ...*”.

La proposta è di aggiungere all’Articolo 8, comma 1 della DIRETTIVA RIFIUTI la definizione di Responsabilità estesa del produttore, assente finora.

“Per «responsabilità estesa del produttore» s’intende la responsabilità operativa e/o finanziaria del produttore nei confronti del prodotto estesa anche alla fase del ciclo di vita del prodotto successiva al suo consumo.”

EPR IMBALLAGGI: UNO SGUARDO AI PAESI

Nelle nostre rassegne trasversali abbiamo utilizzato 3 tipi di raggruppamento per definire le tipologie di sistemi di gestione degli imballaggi:

- **sistemi duali** (piena responsabilità del produttore su tutta la catena dei costi → EPR pura)
- **sistemi con centralità delle Autorità locali** (e partecipazione finanziaria dei produttori più o meno elevata → delta costo, o più)
- **sistemi integrati o misti** → particolari combinazioni di spartizione delle responsabilità e dei costi tra pubblico e privato

PAESI CHE RAFFORZANO LA DUALITÀ DEL SISTEMA

Germania → con alto livello di concorrenza tra Compliance scheme, abolizione self compliance

Austria → con l'introduzione della concorrenza tra Compliance scheme, abolizione self compliance

Finlandia → con l'inizio di raccolte del flusso domestico a carico dei produttori

Svezia → con l'introduzione di un Collection System autorizzato per la compliance

NOVITÀ GERMANIA

Da qualche anno la concorrenza tra Compliance scheme ha portato ad abbassamenti di fee che, secondo gli osservatori, non coprono più i costi del riciclo.

Un emendamento alla Packaging Ordinance del luglio 2014 restringe ulteriormente la possibilità di esentarsi dal partecipare a Compliance scheme, rendendo più stringenti le norme sulle **Branch solutions** e vietando ai produttori di rendicontare rifiuti di imballaggi residui sui propri siti. Entrambe soluzioni a basso costo, utilizzate spesso per gonfiare i dati.

NOVITÀ AUSTRIA

A partire dal gennaio 2015 il sistema di gestione del flusso domestico si è aperto alla concorrenza. Le ultime modifiche alla normativa sui rifiuti e alla Packaging Ordinance , in vigore da gennaio 2015:

- rendono obbligatoria la partecipazione a un Compliance scheme,
- ma danno ai Filler l'opportunità di scegliere tra diversi Compliance Scheme, senza interrompere le modalità di raccolta esistenti e mantenendo gli alti tassi di recupero e riciclo che l'Austria ha sempre vantato.

E' quindi prevista un'Autorità che gestisce le infrastrutture di ARA AG, regolandone l'utilizzo condiviso da parte dei concorrenti.

NOVITÀ FINLANDIA

La normativa finlandese configura un sistema duale, che si è finora basato essenzialmente sul recupero e riciclo degli industriali /commerciali gestito dalle *Producer Organisation*, prioritariamente responsabili del raggiungimento degli obiettivi.

Il *Packaging and Packaging Waste Decree 518/2014* ha stabilito che, a partire dal 1° gennaio 2016, i Soggetti responsabili dovranno fornire una nuova rete nazionale di punti di raccolta dei rifiuti di imballaggio domestico, fin'ora a carico dei Comuni.

NOVITÀ SVEZIA

Fino al 1° novembre 2014, data di entrata in vigore dell'ultima *Ordinance*, non era prevista la possibilità, per le imprese, di cedere i propri obblighi a un Compliance Scheme. I soggetti responsabili agivano in self-compliance o aderendo direttamente alle diverse Organizzazioni del Materiali.

Con l'ultima *Ordinance* è stato introdotto il ruolo del *Collection system* autorizzato (il Compliance scheme), cui i soggetti obbligati possono demandare i propri obblighi.

La norma prescrive ai produttori di imballaggio di cooperare con le autorità locali nell'organizzazione dei sistemi di raccolta.

DUE CASI PARTICOLARI DI INTEGRAZIONE TRA EPR E RUOLO PUBBLICO

Per quanto impossibile schematizzare con precisione la categoria di Paesi in cui esistono condizioni particolari di commistione tra ruolo dei Produttori e ruolo delle Autorità locali, (diverse dalla normale collaborazione “delta costo”), due casi meritano una menzione:

- **Paesi Bassi**
- **Irlanda**

IL CASO PAESI BASSI

Tradizionalmente, questo Paese ha affrontato il problema degli imballaggi con accordi di programma governo-produttori.

Dopo numerose traversie, nel 2008 è stata istituita una Packaging Tax. Dalla fine del 2012 un nuovo accordo volontario ha reintrodotta i fee per materiale, (ad un ente che non ha le caratteristiche di Compliance scheme) e che provvede a finanziare le raccolte dei Comuni.

Dal 2015 la responsabilità delle raccolte e la proprietà dei materiali passa definitivamente ai Comuni.

IL CASO IRLANDA

Il Compliance scheme (unico) è frutto di un accordo di programma tra Ministero, produttori e Autorità locali. Si occupa prevalentemente di imballaggi commerciali, accordandosi con Waste operator privati.

E' incoraggiato e facilitato il ricorso ad una self compliance particolare, organizzata sulla base di contratti stipulati con le Autorità locali, le quali registrano i siti produttivi, incassano una tassa ed effettuano le raccolte.

Il Paese è impegnato attualmente ad aumentare le raccolte del flusso domestico, avendo volontariamente anticipato gli obiettivi "facilitati" concessi dall'Europa. Ha anche annunciato, per il 2015, una profonda riforma delle raccolte degli operatori privati, attualmente molto poco controllati.

Tendenze nei Paesi con responsabilità delle raccolte dell'Autorità locale

Dove rimane centrale la responsabilità comunale, si tentano gli allargamenti delle raccolte, chiamando i produttori a partecipare.

I materiali su cui si preme maggiormente sono:

- la carta grafica,
- la plastica,
- il tessile,
- il metallo.

Paesi che hanno implementato raccolte allargate della carta:

- **Austria:** allargata anche a rifiuti non imballaggi
- **Francia:** I produttori di carta stampata “grafica non richiesta” (pubblicità, ecc), e di carta “destinata alla stampa” (buste, ecc) sono responsabili dei costi delle raccolte e avvio a riciclo.
- **Repubblica Ceca:** allargamento a giornali, riviste, libri, altro tipo di carta incontaminata.
- **Spagna:** allargamento a fogli, buste e notebbs, guide telefoniche, opuscoli, depliant pubblicitari, periodici, riviste, carta da regalo, libri.

RACCOLTA ALLARGATA CARTA

Alcuni Paesi che hanno implementato raccolte allargate della carta:

- **Austria:** allargata anche a rifiuti non imballaggi
- **Francia:** I produttori di carta stampata “grafica non richiesta” (pubblicità, ecc), e di carta “destinata alla stampa” (buste, ecc) sono responsabili dei costi delle raccolte e avvio a riciclo.
- **Repubblica Ceca:** allargamento a giornali, riviste, libri, altro tipo di carta incontaminata.
- **Spagna:** allargamento a fogli, buste e notebs, guide telefoniche, opuscoli, depliant pubblicitari, periodici, riviste, carta da regalo, libri.

Fa eccezione la **Germania:** la carta di giornali, riviste, posta ecc., viene raccolta e riciclata separatamente dagli imballaggi.

ALTRE RACCOLTE ALLARGATE SIGNIFICATIVE

- **Austria:** limitatamente ad alcuni Land, come il Volarberg, insieme ai rifiuti di imballaggio **in metallo** si possono raccogliere anche rifiuti dello stesso materiale ma di diversa origine.
- **Francia:** Ecoemballages dal 2013 ha cominciato una sperimentazione di allargamento delle raccolte della **plastica** anche a non imballaggi
- **Germania:** DSD dal 2004 ha avviato progetti pilota a Lipsia per l'allargamento della raccolta della **plastica** anche a non imballaggi
- **Repubblica Ceca:** nella regione centrale di Pardubický, insieme agli imballaggi in plastica Ekokom ha avviato un allargamento della raccolta della **plastica** anche a non imballaggi.

IL CASO PARTICOLARE DEL REGNO UNITO

Grandemente in crisi il particolarissimo sistema inglese basato sui certificati di riciclo. Difficoltà di raggiungimento degli obiettivi, causa scollamento tra autorità locali, riciclatori e decisioni governative.

Richiesta dei riciclatori: no alle raccolte multimateriale, contrarie allo spirito della direttiva.

Posizione opposta delle Autorità locali, perché nessuno finanzia le raccolte.

Posizione di DEFRA: attendista e non chiara.

EVOLUZIONE DEI CONTRIBUTI

Un caso particolare: la FRANCIA

A partire dal 2012, il calcolo del contributo percepito da **ECOEMBALLAGES** viene effettuato determinando prima il fee in base al peso dei materiali che compongono l'imballaggio. Ad esso viene aggiunto un costo fisso, per ogni unità che costituisce l'imballaggio (tappo, coperchio, etichetta, fascetta, astuccio, ecc). All'importo ottenuto viene poi applicato un incentivo o una penalità (bonus-malus), basati sul grado di sostenibilità ambientale dell'imballaggio stesso.



EVOLUZIONE DEI CONTRIBUTI *segue*

FRANCIA: valori contributo base invariati 2012-2015

Contributo per materiale in base al peso

Materiale	2012 - 2015 centesimi di euro/Kg
Acciaio	3,15
Alluminio	9,28
Carta e cartone	16,33
Cartoni per bevande	17,04
Bottiglie e flaconi in PET di colore trasparente o blu	24,22
Altre bottiglie e flaconi (comprese quelle in PET di colore verde, rosso, ecc.)	24,47
Altri imballaggi in plastica	28,06
Vetro	1,21
Altri materiali	23,29

EVOLUZIONE DEI CONTRIBUTI *segue*

FRANCIA: contributo per unità in oscillazione

Il contributo per unità di imballaggio è fisso e viene attribuito a ogni unità che costituisce l'imballaggio (tappo, coperchio, etichetta, fascetta, astuccio, ecc). Esso premia le aziende che effettuano prevenzione quantitativa (minori imballaggi per il medesimo prodotto).

	2013 Cent. di euro per unità	2014 Cent. euro per unità	2015 Cent. euro per unità
Imballaggi di peso compreso tra 0 e 0,1 g	-	0,10	0,10
Imballaggi di peso compreso tra 0 e 0,5 g	0,020	0,10	0,10
Imballaggi di peso compreso tra 0,5 g e 1 g	0,060	0,077	0,068
Imballaggi di peso superiore a 1 g	0,077	0,077	0,068

Sconto (bonus) sul contributo totale dell'8% sul contributo totale (fino al 2013 era del 2%) per coloro che adottano azioni per una riduzione di imballaggi (volume e peso) alla fonte e promuovono il riciclo.

Dal 2014, un **bonus** sul contributo per materiale è riconosciuto agli imballaggi in carta e cartone: se essi sono composti di materiale riciclato per più del 50% del peso totale, il contributo per materiale in base al peso è ridotto del 10%.

EVOLUZIONE DEI CONTRIBUTI *segue*

AUSTRIA, contributo ARA:

Fino al 2014 - prima dell'apertura alla concorrenza tra diversi Compliance scheme, entrata in vigore dal 1° gennaio 2015 - il sistema di contribuzione era regolato in maniera integrata: talvolta era stabilita solo una contribuzione per materiale, talvolta per tipologia di imballaggio.

Dal 1° gennaio 2015 è stata introdotta una netta distinzione tra imballaggi domestici e industriali/commerciali.

>> *segue tabella*

EVOLUZIONE DEI CONTRIBUTI *segue*

AUSTRIA, contributo **ARA**: prezzi in diminuzione per alcune tipologie e in aumento per altre

Fee per materiale (Euro/tonnellata)

	Materiali	Dal 1/01/2014	Dal 1/01/2015
Domestici			
	Carta e cartone	90,00	90,00
	Vetro	71,00	82,00
	Metalli ferrosi	220,00	240,00
	Alluminio	360,00	290,00
	Plastica	530,00	565,00
	Cartoni per bevanda	-	590,00
	Altri materiali compositi	580,00	565,00
	Ceramica	140,00	140,00
	Legno	7,00	18,00
	Tessili	200,00	200,00
	Imballaggi biodegradabili	450,00	450,00
Commerciali/Industriali			
	Carta	33,00	35,00
	Vetro	-	50,00
	Metalli ferrosi	-	60,00
	Alluminio	-	80,00
	Film	90,00	70,00
	Imballaggi cavi	90,00	70,00
	EPS	190,00	190,00
	Materiali compositi	-	100,00
	Ceramica	-	140,00
	Legno	-	8,00
	Tessili	-	200,00
	Imballaggi biodegradabili	-	100,00

EVOLUZIONE DEI CONTRIBUTI *segue*

BELGIO: contributo FOST-PLUS in aumento per diversi materiali

Fee per materiale (Euro/tonnellata)

	2012	2013	2014	2015
Vetro	23,10	23,30	22,70	24,10
Carta/cartone > 85% fibre	20,20	17,60	16,70	13,90
Acciaio > 50%	52,50	47,10	46,70	52,40
Alluminio > 50 micron	65,40	39,70	37,10	31,70
Bottiglie in HDPE, PET	138,70	109,00	106,40	111,10
Cartoni per bevande	248,80	231,00	225,50	232,70
Altri materiali recuperabili	327,30	265,40	259,30	-
Altri materiali non recuperabili	430,40	411,90	408,40	-

EVOLUZIONE DEI CONTRIBUTI *segue*

FINLANDIA: contributo PYR in netto aumento

Contributo PYR (Euro/tonnellata)

Tipologia di imballaggi	2012	2013	2014	2015
Cartone ondulato	3,50	2,00	2,00	6,00
Cartoni per bevande	35,00	38,50	42,00	61,00
Sacchi e coperture industriali in carta/cartone	18,00	18,00	18,00	19,00
Rulli interni (cores)	18,00	18,00	18,00	19,00
Imballaggi primari in carta/cartone	25,50	24,00	23,00	38,00
Imballaggi in plastica	21,00	21,00	25,00	80,00
Imballaggi in alluminio	24,00	24,00	30,00	90,00
Imballaggi in acciaio	5,00	5,00	6,00	18,00
Imballaggi in banda stagnata	24,00	24,00	30,00	90,00
Contenitori bevande (alluminio, banda stagnata e PET riciclabile), con deposito	-	-	-	-
Vassoi (trays) in PET riciclabile con deposito	-	-	-	-
Imballaggi in vetro (esclusi da deposito)	10,00	10,00	50,00	105,00
Imballaggi in legno	0,40	0,50	0,55	0,65
Altri	-	-	-	-

EVOLUZIONE DEI CONTRIBUTI *segue*

SPAGNA: contributo ECOEMBES stabile dal 2011

Contributo per materiale di imballaggio Ecoembes 2011-2015

Materiale	Euro/tonn
Carta e cartone	68,00
Acciaio	85,00
Alluminio	102,00
Bottiglie di PET e HDPE	377,00
Altre plastiche	472,00
Cartoni per bevande	323,00
Legno e sughero	21,00
Ceramica	20,00
Altri	472,00

EVOLUZIONE DEI CONTRIBUTI *segue*

ESTONIA: contributo ETO stabile dal 2011

Fee per materiale (Euro/tonnellata)

	Euro/Tonnellate	
	2009-2010	2011 - 2015
Imballaggi di vendita		
Vetro e ceramica	104	102
Carta e cartone	107	105
Cartoni per bevande	416	105
Plastica	416	409
Metalli	260	255
Legno	42	41
Imballaggi secondari e di trasporto		
Carta e cartone	107	93
Plastica	124	109
Metalli	130	128
Legno	42	41

EVOLUZIONE DEI CONTRIBUTI *segue*

REPUBBLICA CECA: contributo **EKO-KOM** stabile dal 2011

		Dal 1° aprile 2011 EUR/t
Imballaggi di vendita	Plastica soft (flessibile)	214,00
	Plastica rigida (≤ 5 litres)	214,00
	Plastica rigida (> 5 litres)	160,46
	Cartone ondulato	56,14
	Carta	112,97
	Vetro	74,96
	Acciaio	65,16
	Alluminio	86,78
	Metallo sopra i 5 litri	28,99
	Cartoni per bevande	159,31
	Compositi	229,24
	Legno	44,73
	Tessili	44,73
	Altri materiali	229,24

EVOLUZIONE DEI CONTRIBUTI *segue*

LETTONIA: contributo Latvijas Zalais Punkts (LZP) in diminuzione

	2014 Euro/tonn.	2015 Euro/tonn.
Vetro	62,00	25,00
Plastica (polimeri)	149,10	65,00
Plastica oxodegradabile	149,10	45,00
Polistirolo	149,10	90,00
Metalli	68,00	70,00
Carta, Cartone, bioplastica e altri materiali naturali	33,00	15,00
Legno	16,00	15,00

EVOLUZIONE DEI CONTRIBUTI *segue*

SLOVENIA: contributo SLOPAK in diminuzione

Fee per materiale (Euro/tonnellata)

	2014	2015
Vetro (imballaggi di vendita)	36,00	33,00
Carta e cartone (imballaggi di vendita)	87,00	70,00
Carta e cartone (imballaggi di trasporto)	57,00	46,00
PET (imballaggi di vendita)	68,00	58,00
Altre plastiche (imballaggi di vendita)	112,00	90,00
Plastiche (imballaggi di trasporto)	53,00	43,00
PVC	-	92,00
Metalli	-	-
Alluminio	72,00	61,00
Ferro e acciaio	77,00	66,00
Legno	53,00	43,00
Altri materiali	-	-
Altri materiali (tessil, raffia, ecc.)	53,00	43,00
Altri materiali non riciclabili	120,00	96,00
Compositi (carta/plastica, carta/plastica/alluminio)	43,00	35,00
Altri compositi	99,00	80,00
Rifiuti pericolosi di imballaggio	600,00	550,00

Una particolarità: l'evoluzione delle quote di mercato dei Compliance scheme Sloveni

Nel sistema sloveno operano attualmente sei Recovery Organisations (con funzione di Compliance Scheme). Le quote di mercato delle organizzazioni di recupero approvati negli ultimi anni si sono evoluti come segue:

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Ekodin	-	-	-	0,2%	-	-
Embakom	-	-	-	-	-	1,1%
Gorenje Surovina	-	0,6%	5,4%	6,6%	9,7%	11%
Interseroh	12,4%	18,3%	25,1%	36,4%	35,2%	32,3%
Recikel	-	-	-	-	-	13,4%
Slopak	82,9%	81,1%	69,2%	56,9%	50,8%	22,1%
Unirec	-	-	-	-	4,3%	20,1%

TRASVERSALE 2015: documentazione

DA UN REPORT PER LA COMMISSIONE

Development of Guidance on Extended Producer Responsibility The BIO Intelligence Service report

<i>Packaging put on the market</i>	<i>Recycling</i>	<i>Recovery</i>	<i>Fees/tonne recovered</i>	<i>Fees/inh/yr</i>	<i>Packaging put on the market</i>	
Austria (ARA, 2010)	147 kg/capita/ yr	67%	92%	EUR 172 HH: EUR 249 C&I: EUR 52	EUR 23.6 HH: EUR 18.6 C&I: EUR 5	
Czech Republic (EKO-KOM, 2012)	88 kg/capita/yr	71%	76%	EUR 91	EUR 5.5	
France (Eco- Emballages, Adelphe, 2011)	HH: 73 kg/ capita/yr	67%	80%	EUR 153	EUR 8.9	
Germany (various, 2011)	HH: 90 kg/ capita/yr	75%	80%	EUR 160	EUR 11.5	
UK (EA, 2011)	167 kg/capita/ yr	61%	67%	EUR 10	EUR 1.1	

TRASVERSALE 2015: documentazione

UN QUADRO RIASSUNTIVO dei flussi trattati

	Flussi gestiti	Modalità	% recupero	Copertura costi raccolta	Costo per abitante
Francia	Flusso domestico	Autorità locali	75	Tendente al 100%	8,9 euro
Spagna	Flusso domestico	Autorità locali	73	Delta costo	
Grecia	Flusso domestico	Autorità locali	59	Delta costo	
Irlanda	Flusso domestico	Autorità locali	87	Delta costo	
Repubblica ceca	Flusso domestico Flusso comm/ind	Autorità locali	74	Delta costo	
Austria	Flusso domestico Flusso comm/ind	Duale, da oggi raccolte condivise	94	100%	24 euro
Germania (vari)	Flusso domestico Flusso comm/ind	Duale, raccolte condivise	97	100%	11,5
Svezia	Flusso domestico Flusso comm/ind	Duale	80	100%	
Finlandia	Flusso domestico Flusso comm/ind	Duale	93	100%	
Belgio	Flusso domestico Flusso comm/ind	Duale, con autorità locali	97	100%	
Lussemburgo	Flusso domestico Flusso comm/ind	Duale, con autorità locali	94	100%	
Paesi Bassi	Flusso domestico Flusso comm/ind	Misto	97	-	
Regno Unito	-	-	70	Si calcola sia solo il 10%	1,1

TRASVERSALE 2015: documentazione

Schema dei rapporti tra Compliance scheme e Autorità locali in Paesi UE 15

- In **Austria**, il Compliance scheme ARA, unico sistema operante fino al 2014, è organizzato come Dual System, ossia come sistema autonomo di gestione dei rifiuti di imballaggio, raccolta compresa, di cui ha piena responsabilità. Di fatto però le raccolte sono in linea di massima affidate alle Autorità locali, attraverso specifici contratti per materiale e merceologia. ARA riconosce il costo pieno delle operazioni di raccolta e cernita. Dal 2015 è implementato un sistema di raccolta condivisa.

- In **Belgio**, il Compliance scheme Fost Plus (imballaggi domestici) gestisce e finanzia completamente le operazioni di raccolta differenziata e di cernita in stretta collaborazione con le Autorità Locali, che ne mantengono comunque la responsabilità e un ruolo attivo complementare.

Il Compliance scheme riconosce alle Autorità Locali un corrispettivo pari al costo pieno delle operazioni di raccolta e cernita oltre ad altri contributi per i costi amministrativi e per le campagne informative realizzate sia a livello nazionale che locale.

- In **Finlandia** le Producer Organisation si occupano direttamente, e senza alcun coinvolgimento delle Autorità Locali, dei sistemi di raccolta degli imballaggi riutilizzabili (vetro, metalli, contenitori per bevande) e di particolari rifiuti di imballaggio (plastiche, poliaccoppiati, scatole in cartone).

Al contrario, le raccolte dei rifiuti di imballaggio domestici residui (essenzialmente vetro e metalli non riutilizzabili) sono di competenza delle Autorità Locali. Tali materiali vengono poi ceduti alle Producer Organisation a fronte di corrispettivi stabiliti annualmente.

Ma la legge ha stabilito che, a partire dal 1° gennaio 2016, i Soggetti responsabili dovranno fornire una nuova rete nazionale di punti di raccolta dei rifiuti di imballaggio domestico.

- In **Francia** le Autorità Locali sono responsabili delle operazioni di raccolta e cernita dei rifiuti di imballaggio e assimilati (< 1.100 litri/ settimana). Dal luglio 2011 è in vigore un contratto standard multi-materiale che l'associazione dei Comuni AMF sottoscrive con i Compliance scheme. L'amministrazione pubblica che raccoglie tutti e 5 i materiali implicati può sottoscrivere il contratto anche solo per alcuni materiali, e organizzarsi autonomamente per altri.
- In **Germania** vale la formula Dual System, di cui questo Paese è stato promotore e fondatore. Pertanto le operazioni di raccolta e cernita sono di competenza degli ormai numerosi Compliance Scheme, che a loro volta possono valersi di sistemi terzi per le raccolte locali (in alcuni casi vengono affidate a DSD) oppure affidarle direttamente alle Autorità locali.
- In **Grecia** la legge attribuisce la responsabilità delle operazioni di raccolta alle Autorità Locali e stabilisce che vengano sottoscritti accordi tra l'Organizzazione delle Autorità Locali (OTA) e i Sistemi di gestione approvati. Allo stato attuale esistono due tipologie di accordo che variano rispetto alle forme di investimento richieste per le infrastrutture.
- In **Irlanda** il Compliance Scheme sottoscrive accordi specifici con i Waste Recovery Operator, operatori indipendenti che si occupano della raccolta e della gestione sia di imballaggi industriali e commerciali che di alcune tipologie di imballaggi domestici e riconosce loro dei corrispettivi sui materiali raccolti e avviati a recupero. Le Amministrazioni Locali gestiscono direttamente i flussi dei Self-complier (che pagano un contributo fisso per i rifiuti prodotti) e provvedono ad organizzare la raccolta dei rifiuti residuali a costi propri.

- In **Italia** le raccolte degli imballaggi di provenienza domestica sono interamente affidate alle Amministrazioni locali, secondo i criteri fissati periodicamente nell'Accordo quadro tra ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e Conai (il Compliance Scheme nazionale). Conai riconosce alle Amministrazioni (o ai loro Gestori) un corrispettivo per materiale rapportato approssimativamente al "delta costo" per le raccolte differenziate. Le raccolte degli imballaggi di provenienza industriale e commerciale sono affidate ad operatori indipendenti, che si regolano in base a criteri di mercato.
- In **Lussemburgo** le Autorità Locali hanno la responsabilità della raccolta differenziata degli imballaggi domestici e assimilati e il Compliance Scheme sostiene finanziariamente le operazioni di raccolta versando ai Comuni un contributo forfetario a tonnellata (aggiornato annualmente) per ciascun tipo di materiale conferito ad impianti di riciclaggio convenzionati. Parallelamente Valorlux organizza e finanzia un sistema di raccolta porta a porta della frazione PMC, stipulando appositi contratti con i Comuni che ne fanno richiesta.
- Nei **Paesi Bassi** vige, in diverse formulazioni, un accordo volontario tra governo e industria. A partire dal 1° gennaio 2013, la tassa in vigore dal 2008 è sostituita dal pagamento di specifici fee, che vengono raccolti da una organizzazione (Stichting Verpakking Afvalfonds - SAV), la quale provvede a finanziare le raccolte dei Comuni. Inizialmente l'organizzazione della raccolta e la commercializzazione dei materiali raccolti è stata responsabilità dei soggetti obbligati. Ma a partire dal 2015, la responsabilità organizzativa e la proprietà dei materiali sono passate ai Comuni.

- In **Portogallo** le Autorità Locali sono responsabili della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio domestici e assimilati e il Compliance Scheme autorizzato rimborsa la differenza di costo tra la raccolta ordinaria e la raccolta differenziata (delta costo).
- Nel **Regno Unito** le operazioni di raccolta e cernita sono svolte dalle Autorità locali per i rifiuti di provenienza domestica (senza alcun vincolo rispetto alle raccolte differenziate di imballaggi) e da strutture indipendenti per quelli di provenienza industriale e commerciale. In entrambi i casi, il finanziamento avviene attraverso il meccanismo dei PRN (Packaging Waste Recovery Notes), legati a quotazioni variabili di mercato, e pertanto non esiste alcuna relazione lineare tra costi di raccolta/recupero e i corrispettivi ottenuti attraverso i PRN.
- In **Spagna** le Autorità Locali sono responsabili della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio e degli imballaggi usati di provenienza domestica e vengono finanziate dai due Compliance Scheme nazionali attraverso convenzioni (specifiche caso per caso) finalizzate a rimborsare il delta costo delle raccolte.
- In **Svezia** il sistema si è dotato di un vero e proprio Compliance Scheme solo a novembre 2014, mentre precedentemente vigevano accordi diretti con le “Organizzazioni dei materiali”, che gestivano le operazioni di raccolta, riuso, recupero e riciclaggio a nome dei propri associati. Il sistema si configura come un Dual System. Negli ultimi anni, la collaborazione tra i sistemi duali e le Autorità locali – a lungo auspicata – si è fatta più stretta, al fine di garantire una più efficace rete di raccolta (pur essendo, quella svedese, già celebre per la sua efficienza).